

La visualizzazione grafica della frase

Prerequisiti

- morfologia nominale e verbale
- conoscenza a livello elementare dei principali complementi (oggetto, termine, vantaggio; agente e causa efficiente; specificazione; luogo e tempo)
- conoscenza a livello elementare delle principali proposizioni subordinate
- capacità di visualizzare graficamente l'analisi logica e del periodo

Conoscenze

- la visualizzazione grafica dell'analisi della frase semplice
- la visualizzazione grafica dell'analisi del periodo

Competenze

- imparare a distinguere all'interno della frase i legami fondamentali creati dal predicato
- imparare a distinguere i complementi liberi da quelli obbligatori

FOCUS DESCRIZIONE GRAMMATICALE

La visualizzazione grafica della frase nucleare

Leggi i seguenti enunciati, che rappresentano i cinque tipi di frase nucleare più frequenti in latino.

1. Verbi con zero valenze

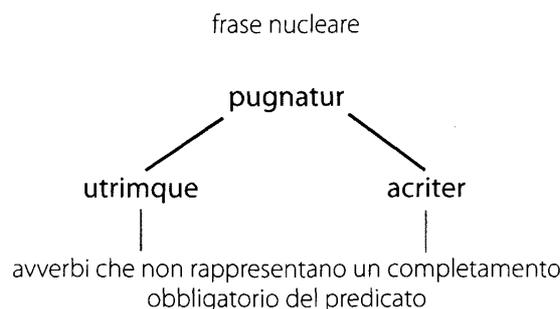
<i>Pugnatur utrimque acriter. (Bell. Alex.)</i>	Si combatte da entrambe le parti tenacemente.	Il verbo <i>pugnatur</i> è intransitivo e impersonale, perciò ha zero valenze e non ha dipendenze. Allo stesso modo si comportano tutti i verbi intransitivi e impersonali. Gli altri termini presenti, gli avverbi <i>utrimque</i> e <i>acriter</i> , precisano le circostanze in cui si svolge il processo verbale.
---	---	---

Visualizzazione

Possiamo visualizzare graficamente la struttura sintattica della frase con **insiemi e frecce** adottando le seguenti convenzioni:

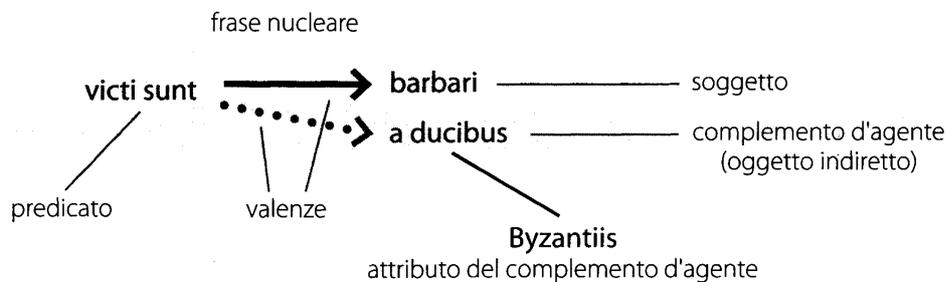
insieme	frase nucleare
frecchia blu	valenza completata da soggetto e da oggetto diretto
frecchia azzurra puntinata	valenza completata da oggetto indiretto
tratto nero	elementi extra-nucleo: complementi liberi / attributi / apposizioni

Se l'elemento extra nucleo è un circostante del nucleo, il tratto blu lo collega all'elemento interno al nucleo al quale è riferito; se l'elemento extra nucleo è un'espansione, il tratto blu lo collega al nucleo.



<i>A Byzantiis ducibus victi sunt barbari.</i> (Hist. Aug.)	I barbari furono vinti dai comandanti di Bisanzio.	La frase passiva rappresenta l'inversione del modello di p. 105: il soggetto della frase attiva diventa il complemento d'agente della frase passiva e il complemento oggetto diventa il soggetto. Il predicato passivo mantiene comunque due valenze.
--	--	--

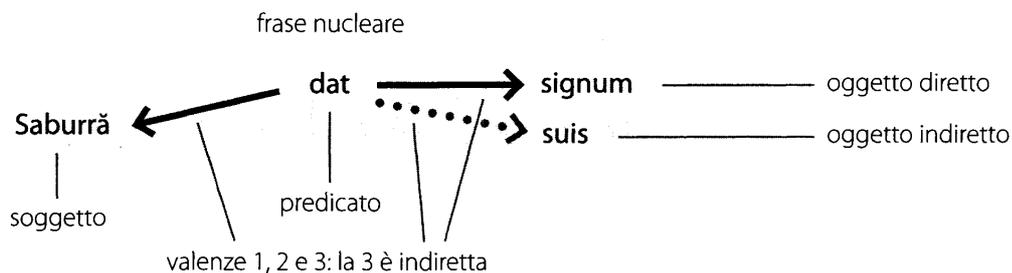
Visualizzazione



4. Verbi con tre valenze (trivalenti)

<i>Dat suis signum Saburrā.</i> (Caes.)	Saburra dà il segnale ai suoi.	Il predicato è personale e transitivo diretto e indiretto, perciò ha tre valenze: una è occupata dal soggetto al nominativo, una dal complemento oggetto al caso accusativo e una dall'oggetto indiretto al caso dativo. L'oggetto diretto e l'oggetto indiretto sono i complementi obbligatori .
---	--------------------------------	--

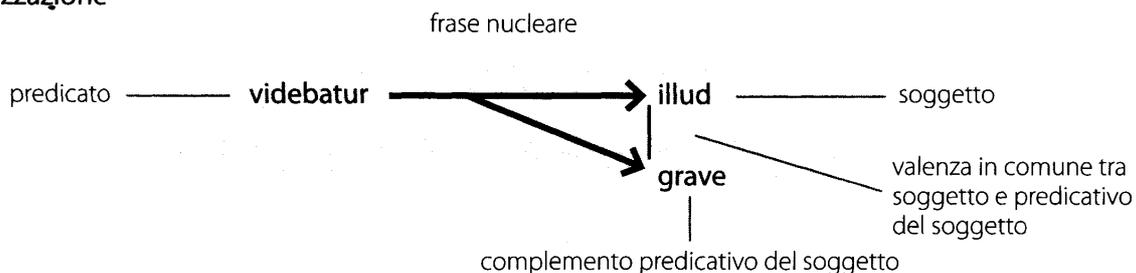
Visualizzazione



5. Verbi copulativi

<i>Illud grave videbatur.</i> (Bell. Alex.)	Quella cosa sembrava grave.	Il termine <i>grave</i> è concorda con il soggetto <i>illud</i> e nello stesso tempo completa il senso del predicato. Per queste sue due caratteristiche è definito complemento predicativo del soggetto. I verbi copulativi, che ammettono questi complementi, hanno una valenza che si divide in due, una parte va al soggetto e una va al complemento predicativo. Anche il complemento predicativo quindi è un complemento obbligatorio ed è collegato strettamente al termine con cui concorda.
---	-----------------------------	--

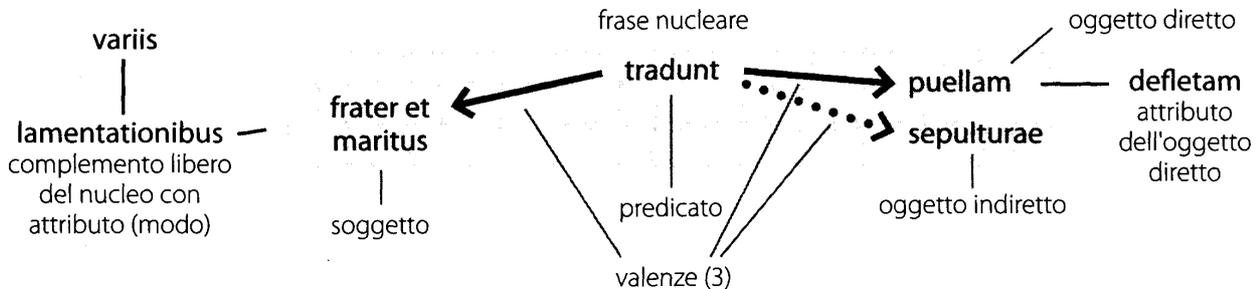
Visualizzazione



NB Il verbo *sum*, quando è copula, forma questo tipo di frase nucleare.

A titolo di esempio proponiamo ora la visualizzazione grafica dell'analisi logica una frase secondo la grammatica della dipendenza con tutti i simboli necessari.

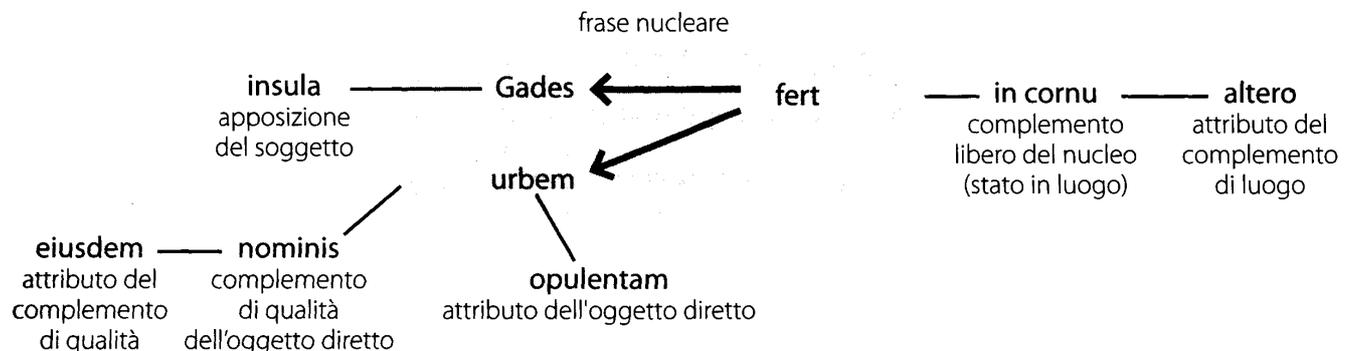
<i>Frater et maritus variis lamentationibus defletam puellam tradunt sepulturae.</i> (Apul.)	Il fratello e il marito con molteplici lamenti recano la compianta fanciulla alla sepoltura.
--	--



L'apposizione e l'attributo

Apposizioni e attributi non fanno mai parte della frase nucleare: essi sono elementi accessori che concorrono a completare il senso dell'enunciato. Nel caso dell'attributo il legame con il nome si manifesta attraverso la concordanza del caso, del genere e del numero, mentre nel caso dell'apposizione, rappresentata da un sostantivo, la concordanza è possibile solo col caso. I complementi del nome invece sono di solito al genitivo o all'ablativo, non a caso spesso in concorrenza, come per il complemento di qualità.

<i>Insula Gades fert in altero cornu eiusdem nominis urbem opulentam.</i> (Pomp. Mela)	L'isola di Gades su uno dei due promontori ha una ricca città col medesimo nome.
--	--



ESERCIZIO

Fai la visualizzazione grafica delle seguenti frasi, se possibile senza l'uso del dizionario. Il numero in pedice al verbo ne indica le valenze.

- Fato omnia fiunt*₁. (Cic.)
- Nostrum est*₂ *id malum*. (Cic.)
- Mysia et Phrygia eidem conditioni legique parebunt*₂. (Cic.)
- Nostris pulsus neque terrā neque mari effugium dabatur*₂. (Bell. Alex.)
- Reliquae naves fugam ad oppidum capiunt*₂. (Bell. Alex.)
- Ad istum modum saluti suae quisque consulebat*₂. (Apul.)
- Rex his ferme verbis patres consulebat*₂. (Liv.)
- Nec minore animo regina Berenice partis iuvabat*₂. (Tac.)
- Numerium Magium Caesar ad Pompeium remittit*₃ *cum mandatis*. (Caes.)
- Quare diis Romanis tribuitur*₂ *Romanum regnum locis amplum temporibusque diuturnum?* (Aug.)

Il ritorno degli eroi dopo la guerra di Troia

Per gli eroi greci che hanno partecipato alla guerra di Troia spesso il ritorno in patria non ha avuto esito felice: alcuni non sono mai tornati e hanno dovuto stabilirsi altrove, altri al ritorno hanno trovato la morte.

Epeus¹, tempestate distractus a duce suo Nestore, Metapontum condidit. Teucer, non receptus a patre Telamone ob segnitiam non vindicatae fratris iniuriae, Cyprum adpulsus, cognominem patriae suae Salamina² constituit: Pyrrhus, Achillis filius, Epirum occupavit, Phidippus Ephyram in Thesprotiā. At rex regum Agamemnon, tempestate in Cretam insulam reiectus, tres ibi urbes statuit, duas a patriae nomine, unam a victoriae memoriā, Mycenae, Tegeam, Pergamum. Idem mox scelere patruelis fratris Aegisthi, hereditarium exercentis in eum odium, et facinore uxoris oppressus occiditur. Regni potitur Aegisthus per annos septem. Hunc Orestes matremque, sociā consiliorum omnium sorore Electrā, virilis animi feminā, obruncat. Factum eius a diis comprobatum spatio vitae et felicitate imperii apparuit; quippe vixit annis nonaginta, regnavit septuaginta. (Velleio Patercolo)

1 *Epeus*: Epeo è il nome del costruttore del mitico cavallo di Troia. **2** *cognominem ... Salamina*: l'etimologia del nome di una città dell'isola di Cipro, identico a quello della nota isola posta di fronte ad Atene.

COMPETENZA LESSICALE

Riconoscere le valenze di un verbo

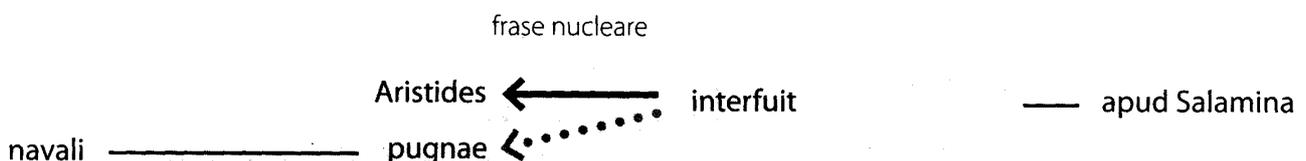
Leggi il seguente enunciato.

<i>Aristides interfuit pugnae navali apud Salamina.</i> (Nep.)	Conoscere le valenze del predicato è indispensabile per aver chiara la struttura della frase nucleare e stabilire quali elementi (complemento in dativo <i>pugnae navali</i> e la determinazione di luogo <i>apud Salamina</i> , un accusativo sing. di un termine greco), oltre al soggetto <i>Aristides</i> , entreranno nel nucleo. Se non si conoscono per esperienza le valenze di <i>intersum</i> , si cercano sul dizionario, che fornisce le seguenti possibilità: 1 assoluto (monovalente, solo con soggetto) 2 con <i>inter</i> + acc. (bivalente, soggetto + complemento obbligatorio) 3 con <i>in</i> + abl. (bivalente, soggetto + complemento obbligatorio) 4 con dat. (bivalente, soggetto + complemento obbligatorio) 5 impersonale + gen. (monovalente, senza soggetto, con complemento obbligatorio) In questo caso il verbo è bivalente e rientra nella casistica del punto 4.
--	--

Visualizzazione

Successivamente si possono individuare la frase nucleare e gli eventuali complementi liberi; infine, dopo aver verificato, se necessario, i significati dei termini sul dizionario, si traduce l'intero enunciato, non le singole parole separatamente.

Perciò **senza necessariamente conoscere il significato** possiamo analizzare l'enunciato.



Significato

Il dizionario al punto 4 suggerisce:

- a) partecipare a... → Aristide partecipò alla battaglia navale presso Salamina
- b) essere di differenza tra...

Le informazioni del dizionario sono così rappresentabili:

Verbo	Soggetto	Compl. obbl.	Significato
<i>Intersum</i>	persona	cosa: dat.	partecipo a...
<i>Intersum</i>	cosa	persona: dat.	essere di differenza tra...

Dato che *Aristides* è un uomo, il significato giusto è immediatamente chiaro. Per essere sicuri che *apud Salamina* non rientra nella frase nucleare, si può mentalmente provare a staccare questo elemento inserendo un verbo generico ("fare" o "accadere"): "Aristide partecipò alla battaglia e questo avvenne presso Salamina" oppure "Aristide partecipò alla battaglia e lo fece presso Salamina". Se la frase nucleare conserva il senso dopo la separazione, significa che l'analisi è corretta.

NB Un verbo può formare diverse frasi nucleari, con diverse valenze: all'interno di ciascun modello di frase nucleare il predicato mantiene sempre lo stesso significato.

Più un verbo è frequente e maggiori sono le tipologie di frasi che riesce a formare. Ecco gli usi più comuni del verbo latino più frequente, *sum*.

Soggetto	Predicativo del soggetto	Compl. obbl. 1	Compl. obbl. 2	Significato
persona/ cosa	no	persona/cosa: stato in luogo, <i>in</i> + abl.; <i>apud</i> + acc.; locativo	no	esserci, stare
persona/ cosa	persona/cosa: nome del pred.	no	no	essere
cosa	no	persona: gen.	no	essere tipico di...
cosa	no	persona: dat. (di possesso)	no	avere
persona/ cosa	no	persona: dat. (vantaggio)	cosa, dat. (effetto)	essere di... per...

ESERCIZIO

Traduci le seguenti frasi, dopo aver individuato la frase nucleare con l'aiuto del dizionario.

1. *Stabat Drusus et silentium manu poscebat.* (Tac.)
2. *Verres Milesios navem poposcit.* (Cic.)
3. *Caesar obsides, arma, servos poposcit.* (Caes.)
4. *Capillus horrebit in leonum cervice formosior.* (Sen.)
5. *Ingrati animi crimen horreo.* (Liv.)
6. *Alexander imperavit Nearcho ut naturam maris nosceret.* (Curt.)
7. *Plerique non in rebus humanis quidquam bonum noverunt.* (Cic.)
8. *Animum picturà pascit inani.* (Verg.)
9. *Qui te pascit, ager, tuus est.* (Hor.)
10. *Arare, pascere, negotiare libet.* (Cic.)

Prima di tradurre, individua in ciascun periodo la frase nucleare e poi, in base a questa, l'esatto significato del predicato. Per facilitare queste operazioni accanto a ogni verbo, anche a quelli di modo indefinito, è segnato il numero di valenze.

Il re spartano Pausania medita di tradire la Grecia

Pur essendo stato protagonista di alcune folgoranti vittorie contro i barbari durante la Seconda Guerra Persiana, il re spartano Pausania offre segretamente al re nemico Serse la propria collaborazione per la conquista dell'intera Grecia, con la speranza di diventarne governatore.

Pausaniā, cum, Byzantio expugnato₁, cepisset₂ complures Persarum nobiles atque in his nonnullos regis propinquos, hos clam Xerxi remisit₃, simulans₂ ex vinclis publicis effugisse₂, et cum his Gongylum Eretriensem, qui¹ litteras regi redderet₃, in quibus haec fuisse scriptā₁ Thucydides memoriae prodidit₃: «Pausanias, dux Spartaē, quos Byzantii ceperat₂, postquam propinquos tuos cognovit₂, tibi muneri² misit₄ seque tecum affinitate coniungi₃ cupit₂. Quare, si tibi videtur³, des₃ ei filiam tuam nuptum⁴. Id si⁵ feceris₂, et Spartam et ceteram Graeciam sub tuam potestatem, se adiuvante₁, te redacturum₃ pollicetur₂. His de rebus si⁶ quid geri₁ volueris₂, certum hominem ad eum mittas₂, face₂, cum quo colloquatur₂.» Rex, tot hominum salute tam sibi necessariorum magnopere gavisus₁, confestim cum epistulā Artabazum ad Pausaniam mittit₃, in quā eum collaudat₂. (Nepote)

1 *qui*: il pronome introduce una proposizione relativa impropria con valore finale. **2** *muneri*: dativo di fine, rappresenta il terzo complemento obbligatorio del predicato, traduci: "in dono". **3** *videtur*: impersonale: "sembra giusto". **4** *nuptum*: supino attivo con valore finale. **5** *Id si*: anastrofe per *si id*. **6** *His de rebus si*: anastrofe per *si de his rebus*.

DESCRIZIONE GRAMMATICALE

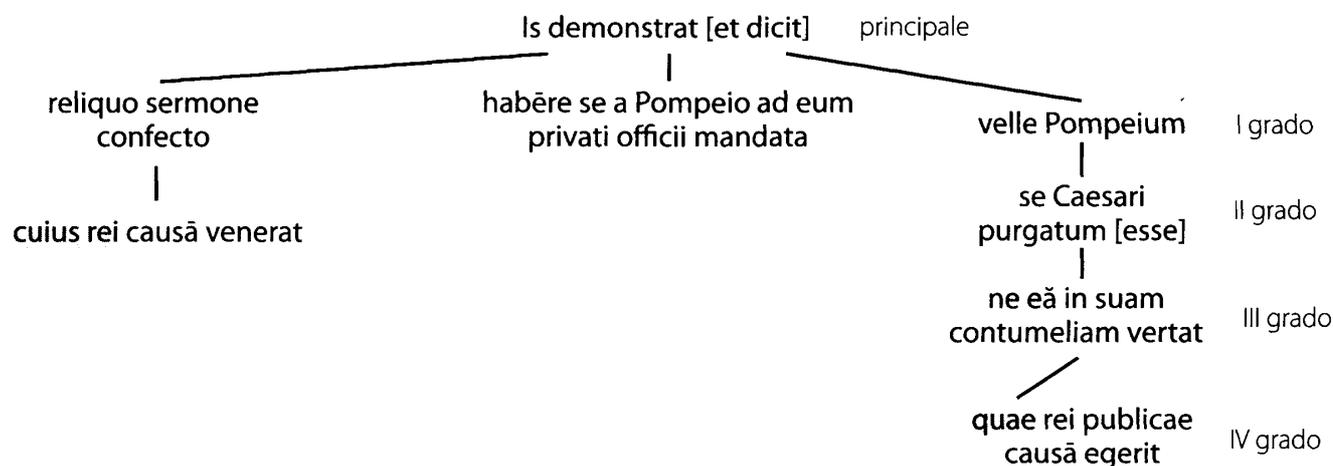
La visualizzazione grafica del periodo

Leggi il seguente periodo.

Is, reliquo sermone confecto, cuius rei causā venerat, habēre se a Pompeio ad eum privati officii mandata demonstrat: velle Pompeium se Caesari purgatum, ne eā, quae rei publicae causā egerit, in suam contumeliam vertat. (Caes.)

Prima di procedere all'analisi logica della frase semplice è necessario delimitare e riconoscere le diverse proposizioni che compongono il periodo.

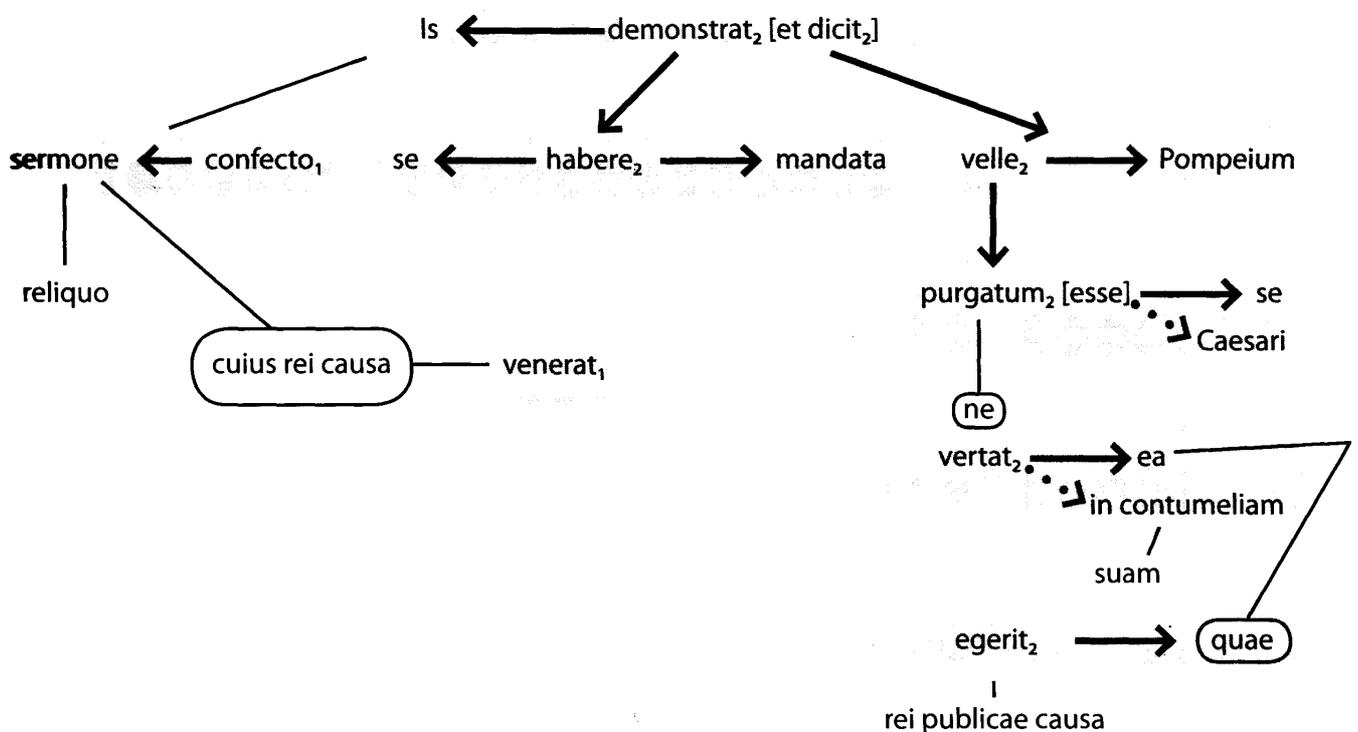
Per l'analisi del periodo si può usare lo schema ad albero rovesciato, basato sul principio che la proposizione principale è il tronco, da cui si dipartono i rami delle subordinate di I grado. Da questi quelle di II grado, ecc. Al medesimo livello si trova ciò che è al medesimo grado di subordinazione



Il grafico ad albero può essere combinato con la visualizzazione grafica della frase semplice (► p. 104). Questo procedimento, consigliabile quando è necessario sviluppare ogni aspetto sintattico di un periodo, mette in evidenza che secondo questo schema è possibile instaurare un parallelo tra la struttura sintattica della frase semplice e quella della frase complessa:

- le proposizioni completive (infinitive, dichiarative, interrogative indirette) hanno funzione analoga al soggetto e ai complementi obbligatori (oggetto diretto e indiretto);
- le proposizioni circostanziali (causali, temporali, finali, consecutive, comprese le relative improprie, ecc.) hanno funzione analoga ai complementi liberi;
- le proposizioni attributive (relative proprie) hanno funzione analoga agli attributi e ai complementi del nome (specificazione, ecc.);
- le proposizioni completive epesegetiche hanno funzione analoga all'apposizione.

NB In pedice le valenze dei predicati. I connettivi sono inseriti in un riquadro.



ESERCIZIO

Fai l'analisi delle seguenti frasi d'autore mediante insiemi e mediante grafico ad albero, poi traduci.

1. *Post Orgetorigis mortem nihilo minus Helvetii id quod constituerant facere conantur, ut e finibus suis exeant.* (Caes.)
2. *Interea Caesar eā legione quam secum habebat militibusque, qui ex provincia convenerant, a lacu Lemanno, qui in flumen Rhodanum influit ad montem Iuram, qui fines Sequanorum ab Helvetiis dividit, milia passuum XVIII murum in altitudinem pedum sedecim fossamque perducit.* (Caes.)
3. *Numquam igitur satis digne laudari philosophiā poterit, cui, qui pareat, omne tempus aetatis sine molestiā possit degere.* (Cic.)
4. *Codrus, rex Atheniensium, cum Lacedaemonii gravi bello Atticos premērent respondissetque Pythius, quorum dux ab hoste esset occisus, eos futuros superiores, depositā veste regiā, pastoralem cultum induit, immixtusque castris hostium, de industriā rixam ciens, imprudenter interemptus est.* (Vell. Pat.)

5. *Cum dies hibernorum complures transissent frumentumque eo comportari Caesar iussisset, subito per exploratores certior factus est ex eā parte vici, quam Gallis concesserat, omnes noctu discessisse montesque qui impenderent a maximā multitudine Sedunorum et Veragrorum tenēri.* (Caes.)
6. *Et litteris multorum et sermone omnium perfertur ad me incredibilem tuam virtutem et fortitudinem esse teque nec animi neque corporis laboribus defatigari.* (Cic.)
7. *Post eum M. Antoninus solus rem publicam tenuit, vir quem mirari facilius quis quam laudare possit.* (Eutr.)
8. *Hieme iam decedente apud balneas Titias in area subcalido sole cum Favorino philosopho ambulabamus, atque ibi inter ambulandum legebatur "Catilina" Sallustii, quem in manu amici conspectum legi iusserat.* (Gell.)
9. *Pompeius annum spatium ad comparandas copias nactus, quod vacuum a bello atque ab hoste otiosum fuerat, magnam ex Asia Cycladibusque insulis, Corcyra, Athenis, Ponto, Bithynia, Syria, Cilicia, Phoenice, Aegypto classem coegerat.* (Caes.)
10. *Quod scripsi ad te proximis litteris de nuntio remittendo, quae sit istius vis hoc tempore et quae concitatio multitudinis, ignoro.* (Cic.)

Cicerone scrive all'amico Varrone

Dopo la vittoria di Cesare contro i pompeiani a Tapso, Cicerone, ostile al dittatore, tornato a Roma, scrive all'amico letterato Varrone, anch'egli pompeiano. Cicerone, a differenza dell'amico, preferisce rimanere nell'Urbe per motivi di convenienza, nonostante il ruolo di sconfitto gli risulti particolarmente ingrato.

CICERO VARRONI

Tibi idem consilii do, quod mihi met¹ ipsi, ut vitemus oculos hominum, si linguas minus facile possumus; qui enim victoriā se efferunt², quasi victos nos intuentur, qui autem victos nostros moleste ferunt, nos dolent vivere. Quaeres fortasse, cur, cum haec in urbe sint, non absim, quemadmodum tu³. Tu enim ipse, qui et me et alios prudentiā vincis, omnia, credo, antea vidisti. Ac mihi quidem iam pridem venit in mentem bellum⁴ esse aliquo exire, ut eā, quae agebantur hic quaeque dicebantur, nec viderem nec audirem; sed calumniabar ipse: putabam, qui obviam mihi venisset, ut cuique commodum esset, suspicaturum aut dicturum, etiamsi non suspicaretur: «Hic aut metuit et eā re fugit aut aliquid cogitat et habet navem paratam». Haec ego suspicans adhuc Romae maneo, tu quid sis acturus et quid tibi placeat, pergratum erit, si ad me scripseris. (Cicerone)

Fai l'analisi
e scrivi
la traduzione

1 *mihimet*: -met, particella enclitica, rafforza il pronome personale. **2** *qui ... se efferunt*: si riferisce ai cesariani esaltati dalla vittoria. **3** *quemadmodum tu*: Varrone tornerà a Roma; su richiesta di Cesare avrà l'incarico di dirigere le biblioteche pubbliche della città, ruolo che ricoprì con estrema serietà e competenza per anni. **4** *bellum*: aggettivo, appartiene al lessico quotidiano, adatto al tono confidenziale della lettera.